



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto



AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE: STRATEGIA E PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI AMBIENTALI

ARPAV

Direzione Tecnico-Scientifica

Ing. Sandro Boato



arpav

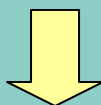
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Crescita della domanda di controllo indotta dalle nuove leggi ambientali (rifiuti, Seveso II, acque, rumore, campi elettromagnetici, ecc.)

In Veneto:

oltre 100.000 imprese artigianali, industriali e di servizi

300 addetti ARPAV nei Servizi Territoriali



Sproporzione "storica" tra domanda e offerta di controllo



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Controlli ambientali tradizionali ("a valle")

**ipotesi di avvenuta violazione
di norme ambientali**

Segnalazioni/ esposti

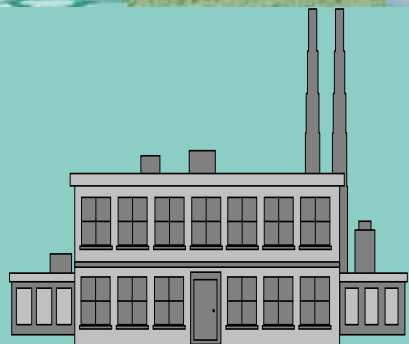
**Atteggiamiento
repressivo del
controllore**

**Atteggiamiento
difensivo delle
aziende**



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



Aziende



Autorità ed
Enti di
controllo



Popolazione

Nuova cultura per la gestione ed il controllo ambientale

Autocontrollo interno, Dialogo interno - esterno



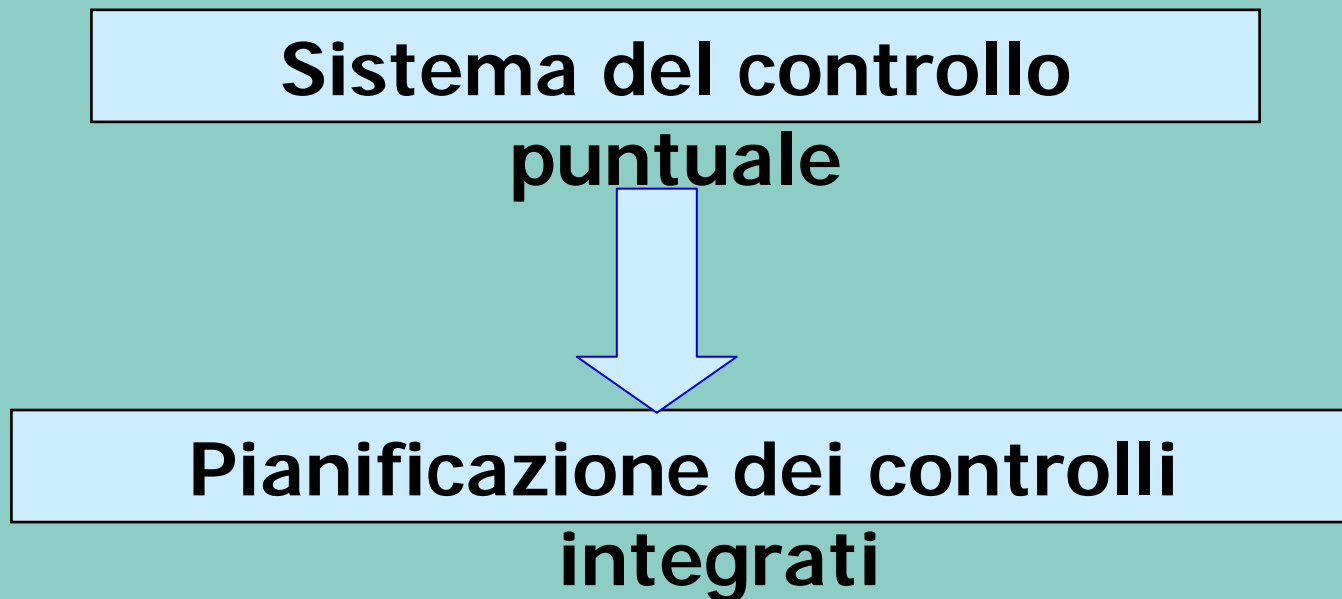
Informazione-formazione/Collaborazione/Sistemi di Gestione/Monitoraggio e controllo dell'autocontrollo

=

prevenzione e miglioramento delle prestazioni ambientali

Razionalizzazione controlli

L'evoluzione del sistema dei controlli



Raccomandazione 2001/331/CE in materia di criteri minimi per le ispezioni ambientali, recepita dalla **Legge Comunitaria n. 14 del 3/2/2003**





arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Esigenze e nuove prospettive

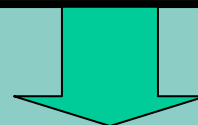
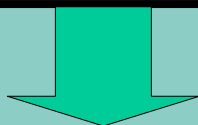
nuove norme ambientali

(Direttiva IPPC, Direttiva Seveso II, ecc.)



Nuova impostazione

basata sull'integrazione tra attività ispettiva e attività di programmazione e prevenzione



riorganizzare l'attività di controllo attraverso la **pianificazione** e l'introduzione di possibili "criteri di priorità"

Adottare un **approccio integrato**, valorizzando anche le buone pratiche di autocontrollo e i **sistemi di gestione ambientali**



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Raccomandazione Europea n. 331 del 04/04/2001

Circa i criteri minimi per le ispezioni ambientali

Afferma che bisogna garantire l'effettuazione dei controlli

- con le **risorse** indispensabili,
- la **frequenza** necessaria

attraverso test e misure, tenuto conto dell'effettuazione di
autocontrolli

Direttiva IPPC → fissa quali obiettivi del controllo ambientale sia la
verifica della conformità alle norme (al momento dell'ispezione) sia la
promozione della conformità stessa (capacità dell'azienda di
assicurare nel tempo il rispetto della normativa)



arpav

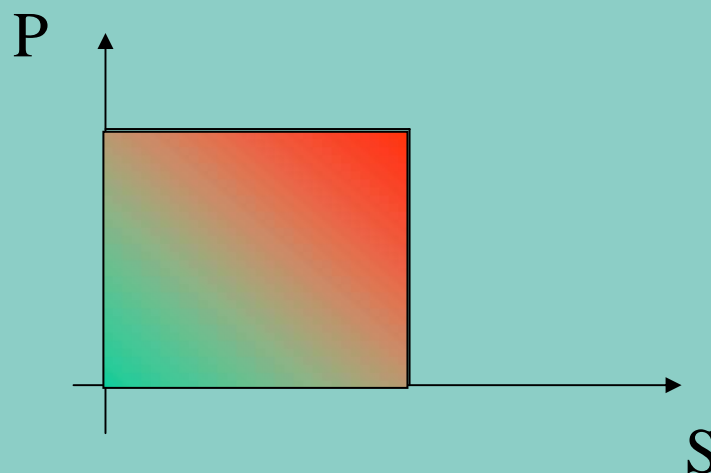
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



La frequenza dei controlli deve essere stabilita in base a:

P = probabilità che si verifichi il superamento di un limite o un altro tipo di anomalia che provochi impatto ambientale negativo

S = severità delle conseguenze dell'evento

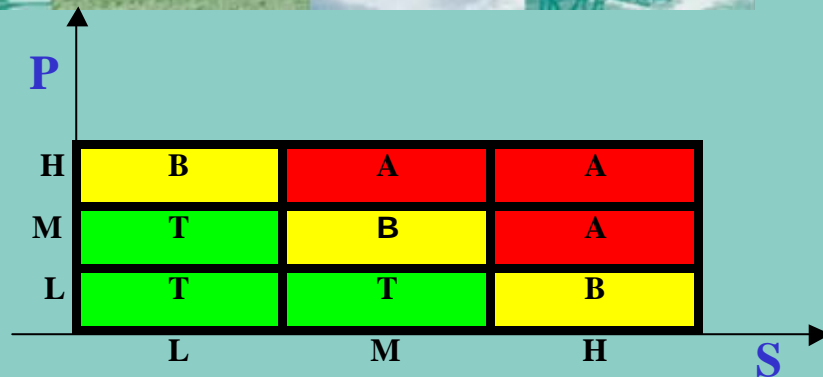


Schema adottato



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



Livello:

L = low

M = medium

H = high

Frequenza:

A = annuale

B = biennale

T = triennale

Criteri per l'attribuzione del livello P e S:

P: estensione ed importanza dell'impianto

- complessità dell'impianto
- assiduità e tecniche di monitoraggio adottate
- dati storici

S: pericolosità, per l'uomo e per l'ambiente, delle sostanze coinvolte

- sensibilità della matrice ambientale coinvolta
- estensione del possibile impatto
- persistenza del possibile impatto

Il nuovo sistema dei controlli ("a monte")

- promozione dei controlli di tipo integrato volti a verificare l'impatto complessivo sull'ambiente di un impianto o di un processo industriale;
- promozione dei controlli orientati in particolar modo ai processi, alle caratteristiche degli impianti e alla loro gestione, piuttosto che alle emissioni di sostanze inquinanti.





Art. 11 del Dlgs 59/2005 Rispetto dell' autorizzazione integrata ambientale

- Le Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente..... Accertano, secondo quanto programmato nell'autorizzazione, che:
 - a il gestore rispetti, nel suo impianto, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
 - b il gestore abbia svolto regolarmente i controlli a proprio carico (autocontrollo)
 - c il gestore abbia informato l'autorità competente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto

Monitoraggio Ambientale



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

COSA CONTIENE L'AIA

Condizioni di funzionamento e processo;

Prescrizioni tecniche

(adeguamento dell'impianto anche in relazione alle **BAT**);

Scadenze;

Limiti (di carattere fiscale)

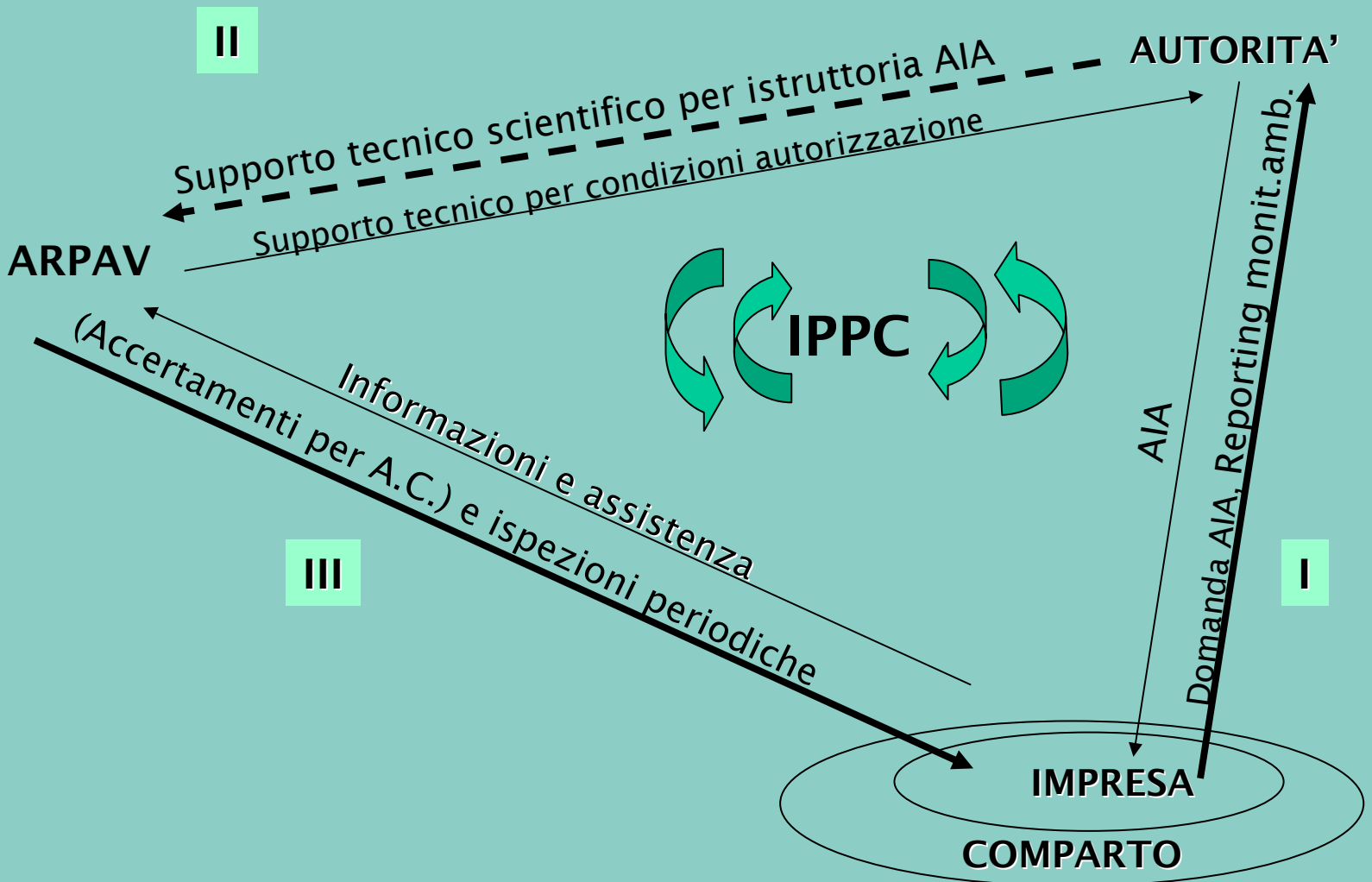
Piano dei controlli: modalità e frequenza
dell'autocontrollo e del controllo programmato



arpav



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



Il nuovo sistema dei controlli

STRUMENTI:

- ✓ Definizione di **linee guida per i controlli integrati delle "fonti di pressione ambientale"**
- ✓ Pianificazione dei controlli a monte per garantire una **maggiore efficacia ed efficienza** dell'azione preventiva
- ✓ **Condivisione degli obiettivi** di tutela ambientale (definiti nell'AIA)



Tipi di controlli

All'art. II, c. 2 della Raccomandazione 331/2001/CE della Comunità Europea si legge che le attività di “**ispezione ambientale**” comprende e si espleta attraverso uno o più tra i seguenti tipi di controlli:

controllo amministrativo: mera verifica documentale, senza effettuazione di misure, campionamenti e/o analisi di:

- autorizzazioni,
- documenti,
- registri

in conformità a norme o prescrizioni.

controllo tecnico: verifica, tramite sopralluogo, dei requisiti di carattere strutturale dello stabilimento e delle pertinenti attrezzature nel rispetto degli standard di qualità ambientale; si tratta di controlli puntuali che possono richiedere esecuzioni di misure o stime per verificare il corretto funzionamento e la sicurezza degli impianti. E' il controllo di tutto ciò che può essere visto come l'“hardware dello stabilimento”.



Tipi di controlli

controllo gestionale: esame e verifica, tramite sopralluogo, delle attività di conduzione dell'impianto e di monitoraggio, effettuati direttamente dai gestori degli impianti controllati secondo i relativi strumenti di gestione e sorveglianza (formalizzati o meno). È il controllo di ciò che può essere visto come “software dello stabilimento” e che è responsabile del corretto uso del relativo “hardware”.

controllo analitico: monitoraggio (diretto) dell'impatto degli impianti sull'ambiente ai fini di garantire la conformità alle prescrizioni ambientali pertinenti; questo tipo di controllo richiede quasi sempre un campionamento ed una successiva analisi o altro tipo di elaborazione.



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

PROSPETTIVE FUTURE – TEMI DI LAVORO

- **CONTROLLO TECNICO-GESTIONALE**: verifica dell'efficienza e benchmarking delle tecniche applicate rispetto alle BAT
- **PIANI DI CONTROLLO**: analisi del processo produttivo e definizione di piani di controllo condivisi con autorità competente e organizzazioni di categoria